

Inoltre, la Commissione, gli Stati membri e le parti sociali hanno istituito nel 1998 il Forum europeo per la trasparenza delle qualifiche professionali, che ha consentito progressi verso lo sviluppo in comune di strumenti miranti a migliorare la trasparenza delle qualifiche professionali: il «supplemento al diploma» per facilitare la comprensione delle qualifiche nazionali, un «modello europeo per il curriculum vitae» per consentire a tutti di presentare le competenze professionali e personali, nonché la rete di «Punti nazionali di riferimento» sulle qualifiche, i quali forniscono informazioni sui sistemi nazionali che organizzano la formazione e le qualifiche.

La risoluzione del Consiglio del 19 dicembre 2002 volta a promuovere il potenziamento della cooperazione europea in materia di insegnamento e di formazione professionali<sup>(1)</sup>, accompagnata dalla Dichiarazione di Copenaghen dei Ministri dell'Istruzione dell'Unione europea e dei paesi candidati, del 30 novembre 2002, consente ormai di procedere verso la creazione di un quadro unico di trasparenza delle competenze e delle qualifiche riunendo gli strumenti già menzionati in un'unica struttura di agevole utilizzazione e di migliore visibilità.

In tale quadro, verrà dato un maggior sostegno allo sviluppo delle competenze e delle qualifiche a livello settoriale, attraverso una stretta collaborazione con le parti sociali. Nell'ambito di tale sforzo, i risultati di iniziative concrete, come il progetto dell'UNEB oggetto dell'interrogazione, ma anche i progetti sostenuti dopo il 1995 nel quadro dell'iniziativa Leonardo da Vinci, verranno esaminati e opportunamente utilizzati per lo sviluppo di principi e di riferimenti comuni in ogni settore professionale. Una maggiore trasparenza delle formazioni esistenti, attraverso gli strumenti comunitari suindicati, e la creazione di moduli comuni di formazione nei diversi settori consentiranno certamente una maggiore mobilità all'interno dell'Unione per tutte le professioni, compresa quella riguardante l'estetica-cosmetica.

(<sup>1</sup>) GU C 112 del 22.4.1994.

(<sup>2</sup>) GU C 13 del 18.1.2003.

(2003/C 268 E/231)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-1797/03**

**di Mario Borghezio (NI) alla Commissione**

*(28 maggio 2003)*

**Oggetto:** La Germania apra gli archivi dei prigionieri italiani nei lager

La Germania ha disconosciuto il diritto degli IMI (Internati Militari Italiani) ai noti risarcimenti stanziati a favore di tutti gli internati nei lager nazisti. Sia pure con molta difficoltà, gli internati italiani nei campi KZ possono far valere diritti pensionistici derivanti dal loro internamento, ma spesso tale diritto è conculcato dalla difficoltà di documentare il loro internamento nei campi KZ.

Intende la Commissione chiedere alla Germania di rendere totalmente disponibili, anche via Internet, i propri archivi storici, fornendo, su richiesta, attestazione circa l'internamento degli italiani nei campi KZ durante la seconda guerra mondiale?

**Risposta data dal Sig Prodi in nome della Commissione**

*(24 giugno 2003)*

La Commissione non è competente per trattare il problema posto; esso è di competenza esclusiva delle autorità nazionali responsabili.